

ETIOPIA STORICA: ALTRO NORD



I punti di forza

- *Per viaggiatori che desiderano uscire dalle rotte abituali dell'occidente*
- *Per vivere un'esperienza autentica nel cuore dell'Etiopia*
- *Alla scoperta di una cultura e tradizione ancora sconosciuta al turismo*

Introduzione

*Per fare un viaggio nel **grande altopiano etiopico**, scoprendo una **ritualità ancora sconosciuta al turismo**. Visiterete il **Lago Tana** e i suoi mostrasteri fino all'**isola di Dek** e la bella **chiesa di Narga Selassie**, **Gondar** e le **Simien**, le **chiese ipogee del Tigray** e la **città santa di Lalibela**.*



ITINERARIO DETTAGLIATO

1° GIORNO - ITALIA-ADDIS ABEBA

Volo dall'Italia ad Addis Abeba

2° GIORNO - ADDIS ABEBA – BAHAR DAR

(VOLO DA ADDIS ABEBA A BAHAR DAR: 90 km 2:30 ORE Blue Nile Falls incluso. Pista)

La mattina arrivo ad **Addis Abeba** incontro con il nostro rappresentante e inizio della visita.

Addis Abeba è il simbolo di una nazione mai colonizzata e dal 1963 è la capitale diplomatica dell'Unione Africana. Ha poco più di 100 anni e tra le vie di Piassa, a **Merkato**, nel quartiere universitario di **Sedest Kilo**, tra chiese ortodosse e moschee si sono stratificati l'architettura nata da stimoli di commercianti indiani e greci, dagli italiani che sognavano l'Impero d'Africa, dalla gente comune che vive in quartieri con case di fango e paglia e lamiera, dal modernismo del monarca illuminato Haile Selassie; e ora dallo sviluppo di grattacieli e zone residenziali della classe media in una metropoli in espansione.

Visite:

Ethnographic Museum

Il Palazzo Ghenette Leul nella zona universitaria di Sedest Kilo ospita una prestigiosa Biblioteca aperta agli specialisti di Studi Etiopici e un Museo Etnografico che è un punto di partenza per scoprire tradizioni culturali delle numerose etnie d'Etiopia: oggetti d'uso quotidiano e di lavoro, strumenti musicali della tradizione liturgica e secolare; una vasta collezione di croci.

National Museum

Il Museo è nel quartiere di Arat Kilo, uno dei posti più vivi e gradevoli della città, ed è noto soprattutto per Lucy, l'ominide antenato dell'uomo scoperto nell'alta Rift Valley nel 1974. I suoi scopritori scelsero il nome ispirati da un brano dei Beatles; gli etiopi hanno preferito essere affettuosi: Lucy per loro è "Dinqesh", "Sei Meravigliosa"

Saint George Church

La chiesa di San Giorgio è a Piassa, il passeggio degli addisabebini. San Giorgio è uno dei grandi santi d'Etiopia, con gli arcangeli Michele e Gabriele, ed è sempre raffigurato in sella a un cavallo bianco. Fu costruita da Menelik nel 1896 e ricostruita da Haile Selassie nel 1929 e alcuni dei dipinti all'interno sono dell'artista Afework Tekle.

Trasferimento in aeroporto e volo per **Bahir Dar**. Arrivo e trasferimento in hotel

3° GIORNO - BAHAR DAR

(BAHAR DAR VISITA: 80 km 2:00 ORE Blue Nile Falls incluso. Pista)

Bahar dar è la capitale dell'Amhara, cittadina di commerci e servizi in una regione rurale, dove i terreni degli altopiani sono coltivati da piccole famiglie di contadini, in una economia di sussistenza. La città è una cittadina viva, che commercia e respira l'aria della campagna e quella del lago, con le palme e i pescatori sulle piccole barche di papiro.

Giornata dedicata alla visita dei **monasteri del lago Tana**

Il Lago Tana è il bacino più esteso d'Etiopia. Sulle sue isole e lungo la costa ci sono circa una ventina di chiese e monasteri, costruiti attorno al XIV secolo, che sono una testimonianza dell'influenza della religione ortodossa sull'arte e la cultura. La presenza dei monaci ha preservato la natura originaria del Lago. Le chiese sul Lago Tana hanno spesso una struttura circolare: il portico esterno è il gene mahlet, dove si cantano gli inni e si segue la funzione; il portico interno, il keddest, è la zona dove si amministra l'ecucarestia; il cerchio più piccolo, il maqdas,



è riservato ai soli religiosi ed è il luogo dove si conserva il tabot, il vero "altare" della chiesa". Pesanti drappi o muri circondano il maqdas e sono dipinti con scene bibliche o della vita di Gesù o dei Santi.

Visite :

Ura Kidane Meheret

La penisola di Zegue è poco distante da Bahar Dar ed è coperta da una foresta con alberi di limone e piante di caffè e abitata da numerose varietà di uccelli. Ci sono sette chiese a Zague e quella di Ura Kidane Meheret è la più bella delle sette e forse di tutto il Lago Tana. La chiesa è circolare e i dipinti su tessuto che circondano il maqdas sono opera di diversi artisti e datati tra i cento e duecentocinquanta anni. Nel Museo sono conservate croci e bibbie.

Chiesa di Narga Selassie

Narga Selassie è sull'isola di Deq, la più grande del Lago, ed è insieme a Ura Kidane Meheret la più celebre e visitata per i suoi dipinti su tela disposti su tutte le pareti che definiscono il perimetro del maqdas, dove è custodito il Tabot della Chiesa. La Chiesa rappresenta l'apice artistico del secondo periodo gondarino.

Chiesa di Azwa Maryam

Azwa Maryam è una classica chiesa circolare con tetto in paglia ed è poco distante da Ura Kidane Meheret, sulla penisola Zague.

Ritorno a Bahir Dar al tramonto. Trasferimento in hotel

4° GIORNO - BAHAR DAR - GONDAR

(TRASFERIMENTO IN MACCHINA DA BAHAR DAR A GONDAR: 185 km 3:30 ORE)

La mattina partenza per la visita delle **Blue Nile Falls**

Le cascate del Nilo - Tis Isat in amarico, "acqua che fuma" - sono oggi meno spettacolari di un tempo, prima degli interventi idrici, quando avevano un fronte di 400 metri; ma rimane notevole l'ambiente naturalistico che qui offre il grande fiume, Abay per gli etiopi, L'acqua degli altopiani che rifornisce il Nilo Azzurro contribuisce per l'85% al volume complessivo del Nilo.

Ritorno a Bahir Dar e proseguimento per **Gondar** sosta alla **comunità di Awramba**

La comunità di Awra Amba è stata fondata negli anni Ottanta dal patriarca laico Zumra Nuru ed è molto conosciuta dagli etiopi come esempio di solidarietà verso gli anziani e i malati, per la parità di genere e per i meccanismi decisionali di "democrazia partecipativa". Per la gente della comunità c'è una biblioteca i cui scaffali sono una struttura di fango e paglia essiccati e una grande scritta nella sala delle riunioni ricorda che "ogni contadino è un intellettuale perché il suo sapere è antico".

Arrivo a **Gondar** trasferimento in hotel

5° GIORNO - GONDAR

Gondar è ai piedi delle montagne dei Simien. Nel centro città che si chiama **Piassa** ci sono edifici nello stile del Razionalismo italiano, retaggio dei cinque anni di occupazione coloniale. Poco distanti ci sono Castelli e costruzioni medievali, che hanno influenze indiane e portoghesi. Portoghesi come i gesuiti che nel 1600 fecero fare all'Imperatore Suseynos un'incredibile virata spirituale quando si convertì al cattolicesimo. I cristiani ortodossi insorsero e Suseynos lasciò il potere al figlio Fasil, che edificò Gondar. Quei castelli furono lo scenario di intrighi di corte ma è lì che nacque uno stile artistico, il "gondarino", e dove si formò l'intelligentsia amhara.



Gondar rimase capitale dell'Impero fino a metà Ottocento ed è la città delle 44 chiese, tra cui una è quella più fotografata d'Etiopia: Debre Brahane Selassie

Visite :

Gondar Debre Brahan Sillasie

La chiesa più fotografata d'Etiopia è a un quarto d'ora dal centro di Gondar. Fu inaugurata nel 1694; ha pianta rettangolare e i dipinti su tessuto che decorano l'intera chiesa sono considerati l'esempio più classico del secondo periodo gondarino. Sul soffitto, ci sono gli sguardi dei celebri angeli di Gondar.

Gondar Fasil Castle

Grandi mura nel centro di Gondar cingono l'imponente castello in pietra di Fasil; il castello di Iyasu di cui si dice che sia "Più bello della Casa di Salomone"; il castello della regina Mentewab e quello di Bakaffa; e poi la Biblioteca, la Sala della Musica e quella della danza e altri edifici minori. Costruzioni del 17mo e del 18mo secolo; influenze architettoniche axumite, portoghesi e indiani; voluti dalle generazioni di Imperatori che per 200 anni da metà del 1600 alla metà del 1800 ressero le sorti dell'Impero. Sono incluse nelle visite anche i **bagni di Fasilidas** e il complesso di **Qusquam**

6° GIORNO - GONDAR – SIMIEN

(TRASFERIMENTO IN AUTO DA GONDAR A SIMIEN: 130 km 2:30 ORE Asfalto/Pista)

Partenza la mattina per il parco dei **monti Simien**.

Nella catena dei Simien il Ras Dashen raggiunge i 4600 metri. Tra torrioni e guglie e gole selvagge vivono tre specie endemiche d'Etiopia: i **babbuini gelada**, i **nyala di montagna** e la **Simien Fox**, sempre più rara. Una strada di montagna panoramica arriva a **Debark** e a **Sankaber**, tappe di partenza dei trekking, e poi fino a **Chennek** e al passo di **Bwahit**.

Arrivo e trekking nel parco di circa 3 ore.

Ritorno a Debark notte in hotel

7° GIORNO - SIMIEN – AXUM

(TRASFERIMENTO IN AUTO DA SIMIEN AD AXUM: 280 km 7:00 ORE Asfalto/Pista)

La strada che dal parco attraversa la valle del **fiume Tekeze** scende ripida con una serie di tornanti con bellissimi panorami delle montagne che degradano verso il Sudan. Scendendo nella valle del fiume si vedono diversi **baobab**, la strada attraversa la piana dello Shire coltivata prevalentemente a Sesamo fino alla **cittadina di Axum**

8° GIORNO - AXUM – GHERALTA

(TRASFERIMENTO DA AXUM A GHERALTA: 185 km 3:30 ORE)

Axum è la piccola cittadina del Tigray dove è custodita l'Arca dell'Alleanza. Il cristianesimo ortodosso d'Etiopia, Tewahedo, è nato qui, nel IV secolo, e ha seguito una strada originale, seguendo la tradizione delle chiese orientali non calcedoniesi e nominando un proprio patriarca. Axum ha rappresentato il potere spirituale e quello temporale: qui venivano incoronati i Negus d'Etiopia. Ma le radici di Axum sono in una storia ancora più antica: nel regno axumita che fu una civiltà tecnologica e letteraria: che eresse steli; sviluppò una lingua scritta, il geez; commerciò con India, Arabia, Persia e Roma.

Visite dei siti archeologici :

Museo del Sito archeologico

Il Museo del Sito archeologico possiede una collezione di croci, monete, una bibbia scritta in Geez e decorata,



reperiti sabei e diversi manufatti di una civiltà che creò una lingua scritta e battè moneta. Nell'area archeologica monoliti di granito di epoca pre-cristiana sono testimonianza dell'alto livello tecnologico di Axum; non è chiaro come furono eretti e una leggenda dice che fu il potere dell'Arca dell'Alleanza. Adiacente al Sito ci sono i Bagni della Regina di Saba, Mai Shum. Fa parte delle visite le tombe Re Kaleb e Gebre Meskal e il palazzo della regina di Saba, stele di Ezana.

Chiesa Zion Maryam Church

La leggenda dell'Arca dice che la Regina di Saba visitò il Re Salomone di Israele e da lui ebbe un figlio, Menelik. Di ritorno da Gerusalemme dopo una visita al padre, Menelik portò con sé l'Arca dell'Alleanza. Con brevi interruzioni e fino al 1974 – quando una rivoluzione socialista detronizzò Haile Selassie - l'Imperatore d'Etiopia fu incoronato ad Axum, seguiva la linea solomonica e fu tale per volere divino. L'Arca di Maryam Tsion, l'Arca dell'Alleanza originale, non può essere vista da nessun'altro a parte il monaco che ha l'incarico di custodirla.

Partenza dopo pranzo per la cittadina di Hawsien e lungo la strada visita di:

Yeha Temple

Furono Sabei arrivati dal sud Arabia che costruirono "Il tempio della Luna" di Yeha, un tempio alto 12 metri e antico di 2500 anni, in un posto che per un periodo fu una città importante dell'Impero axumita.

Arrivo a **Hawsien** in serata

9° GIORNO - GHERALTA

(GHERALTA visita: 50 km)

Le **chiese del Nord Est del Tigray** sono una scoperta artistica recente per l'Occidente. Prima della Conferenza di Studi Etiopici del 1966, delle centinaia di chiese ipogee scavate nei fianchi e sulle pareti delle ambe del Gheralta, del Womberta, dell'Atsbi se ne sapeva poco o nulla. Sin dagli inizi del cristianesimo in queste zone i monaci ricavarono luoghi di culto tra le rocce, con influenze axumite nelle decorazioni e nella struttura. E la bellezza dell'ambiente naturale è un tutt'uno con la chiesa: sia che si trovi nella cavità di una parete a strapiombo o tra boschi e sorgenti alle base di un'amba o in un canyon.

Visita delle chiese:

Mariam and Daniel Korkor

Il monte Korkor domina il plateau di Hawzien e le due chiese furono scavate sulla sua cima nella seconda metà del XIII secolo. Maryam Korkor si contraddistingue per i dipinti sofisticati mentre da Daniel Korkor il panorama si apre su una splendida vista sulle cime e ambe del Gheralta. Accesso: 15 km in auto per raggiungere il punto di inizio trekking; da qui ci vogliono 2 ore di cammino impegnativo, con alcuni tratti scoperti, per raggiungere le chiese.

Wukro Abraha Atsabaha

Abraha e Atsabaha sono i nomi dei fratelli Ezana e Sezana, che si convertirono al cristianesimo nel IV secolo. Secondo David Buxton, esperto di datazioni, la costruzione di questa chiesa risale al X secolo ma potrebbe essere avvenuta su un sito dove già esisteva una chiesa ipogea. Di grandi dimensioni, è affrescata con santi e racconti biblici. La chiesa è a metà strada tra Wukro e Dugem, sulla strada per Hawzien nel Gheralta, ed è considerata una delle più belle della zona.

Ritorno al lodge



10° GIORNO - GHERALTA – LALIBELA

(TRASFERIMENTO IN AUTO DA GHERALTA A LALIBELA: 330 km 6:30 ORE Asfalto/Pista)

Da **Gheralta** una strada asfaltata porta sulla strada che collega **Adua** e **Lalibela** passando dalla **valle del Tembien**. Poco dopo Sekota la strada diventa una pista e costeggia il massiccio dell'**Abuna Josef**. Arrivo a Lalibela nel pomeriggio

11° GIORNO - LALIBELA

La dinastia di re che nei primi secoli del primo millennio scavò tra le rocce delle **monagne del Lasta** delle chiese monolitiche, era quella degli Zagwe, considerati usurpatori del trono imperiale perché non discendevano da Re Salomone. Le chiese monolitiche appaiono come un blocco unico costruito in una voragine nella terra. Invece quel blocco non fu costruito, ma scavato, attorno e all'interno, e decorato con fregi e finestre e croci seguendo spesso lo stile axumita. **Lalibela** è tutto insieme, senza contraddizioni: un patrimonio culturale universale, attrazione turistica, luogo di pellegrinaggio e di preghiera.

Visita:

Lalibela 11 churches

Le 11 Chiese di Lalibela sono divise in **tre gruppi**. Nel gruppo occidentale c'è la chiesa monolitica di **Bet Medani Alem**. Bet significa "casa", e questa è la Casa del Salvatore del Mondo: imponente, alta più di 11 metri, essenziale; e secondo alcuni studiosi ispirata alla Chiesa Santa Maria di Tsion ad Axum, che custodisce l'Arca dell'Alleanza. La **Casa di Maria** (Bet Maryam) è anch'essa monolitica ma più piccola e intima. La **casa della Croce** (Bet Meskel) e quella **delle Vergini** (Bet Danaghel) sono piccole cappelle. La **Casa del Golgota** (Bet Golghota) è semi monolitica, secondo una leggenda la tomba del Re Lalibela si trova lì e la **cappella della Trinità** (Selassie) è il luogo più sacro di Lalibela. Conclude il percorso la **Tomba di Adamo**. Il secondo gruppo è quello del Sud Est ed è meno omogeneo in quanto a struttura. La **Casa di Gabriel** e quella **di Mercurios** forse furono ricavate da precedenti costruzioni. La **Casa di Abba Libanos** è ancora in parte collegata alla roccia, ricorda alcune chiese scavate nella roccia del Tigray e un tunnel conduce alla cella monastica della **casa del Pane** (Betlehem). **Bet Emanuel** è l'unica Chiesa interamente monolitica di questo gruppo, è alta 12 metri e ha caratteristiche axumite. Il terzo gruppo è costituito da una sola Chiesa, imponente nei suoi 15 metri di altezza, a pianta cruciforme, ed è dedicata a **San Giorgio**.

12° GIORNO - LALIBELA – LE BELLE CHIESE DEI DINTORNI

A 10 km da Lalibela si trova la chiesa ipogea di **Genete Mariam** "**il giardino di Maria**" da qui inizia il trekking che porta alla cima dell'**Abuna Josef**. Noi faremo una parte della prima tappa che da Genete Mariam arriva fino alla chiesa di **Makina Medane Alem**. Una chiesa a forma di Arca costruita in una grotta naturale. Il posto e l'atmosfera sono molto suggestivi.

(trekking di circa 6 ore andata e ritorno)

13° GIORNO - LALIBELA – ADDIS ABEBA

(VOLO DA LALIBELA AD ADDIS ABEBA: 25 km)

La mattina trasferimento in aeroporto per il volo per **Addis Abeba**

Pomeriggio libero e day use in hotel (1 camera x 4 pax fino alle ore 19)

14° GIORNO - ADDIS ABEBA – ITALIA

Volo di ritorno da Addis Abeba per l'Italia. Fine dei servizi



I VOLI

Partenze disponibili dai principali aeroporti italiani

GLI ALBERGHI

CITTÀ	HOTEL	NR. NOTTI
Bahir Dar	Jacaranda Hotel	2
Gondar	Zoble Resort	2
Debark	Ras Dejen Hotel	1
Axum	Sabian Hotel	1
Gheralta	Gheralta o Agoro Lodge	1
Lalibela	Tucul Lodge	2
Lalibela	Tukul village hotel	1
Addis Abeba	Mado hotel	0

La categoria delle strutture alberghiere può essere personalizzata sulla base delle diverse esigenze

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE IN CAMERA DOPPIA

LA QUOTA COMPRENDE

- Voli interni ed internazionali
- Trasferimenti con veicolo fuoristrada con carburante e autista
- Guida parlante italiano (autista/guida parlante italiano da 2 a 4 pax)
- Alloggio in hotel a pensione completa
- Acqua minerale ai pasti
- Ingressi e guide locali
- Gita in barca sul lago Tana
- **Assicurazione medico, bagaglio e annullamento Top Pianeta Gaia**

LA QUOTA NON COMPRENDE

- Bibite ed alcolici
- Mance
- Ingressi per videocamera

